LETTERATURA. Lina Fritschi è una tranquilla signora settantenne, diventata cieca

Antony Hopkins nel film «Il silenzio degli innocenti»

L'horror di lady omicidi

«Crudeli i miei racconti? La vita è peggio»

Lina Fritschi ha settantaquattro anni e ha scritto uno straordinario libro di racconti che le ha valso l'appellativo di Signora omicidi. *Lady Olimpia Pabst* con le sue storie di morte e di crudeltà un anno non al genere di libro che ci si aspetterebbe da una gentile e anziana signora. Vive a Fucecchio. «So come si può uccidere – ci ha detto – perché nella mia vita sono passata accanto alla morte molte volte».

DI LANO FIORINI

DOMITILLA MARCHI

[illegible] un soprannome da brivido [illegible] Signora omicidi. A che cosa lo deve? Guardiecevol. Si deve sorprendere la placida durezza dell'ex telefonista seduta impassibile di fronte al suo marito. L'ultimo segmento della coda di un piccolo cervo immerso nell'occhio sinistro. Il corpo di Alessandro Pecci uno scatto strano e rigido. Straordinario come fosse gonfiato il suo collo in pochi minuti e come fosse diventato bluastro. Costanzo si stupì per le braccia che si sollevavano e si abbassavano rapidamente. Poi si distesero spalancate. Anche le gambe dopo rapidi movimenti innaturali si irrigidirono. È questo un piccolo esempio tratto dal suo primo libro di racconti *Lady Olimpia Pabst* (Edizioni dell'Erba). [illegible] Lina uno scorpione nell'atto di uccidere la moglie addormentata. Potrebbe fermarlo prima che l'aculeo inietti il veleno nell'occhio ma non lo fa. Rimane immobile come ripetito dalla bellezza della scena che si compie a pochi passi da lui.

L'autrice di queste righe è qui stata forse la sorpresa di una gentile ed elegante signora ultrasettantenne. Una signora che progressivamente ha perso la vista fino a rimanere cieca un anno fa completamente cieca.

Sullo sfondo della guerra

Lina Fritschi vive oggi a Fucecchio, un paese della provincia fiorentina, teatro nella seconda guerra mondiale di episodi molto cruenti. La sua ombra è popolata di morti. Dolci violente, silenziose morti che Lina Fritschi catturava nel preciso momento del loro compiersi. «So come si può uccidere – ammette candidamente – perché nella mia vita sono passata accanto alla morte molte volte». E poi: «È vero ci sono cose crudeli nel mio libro ma la vita è anche peggio».

Lina Fritschi ha un modo di fare leggiadro, quasi fanciullesco. «Come farei a fare l'amore senza guardo eh?» dice a un certo punto quasi per celia. Anche quando parla delle cose terribili che accadono nelle sue storie non perde mai la leggerezza. «Sono cose di ogni giorno – spiega – In un mio racconto una moglie chiude il marito nella cassaforte dove muore per asfissia. Può sembrare esagerato ma io ho visto gente chiudere porte blindate pesantissime solo sfiorandole». La sua cecità non le impedisce di guardarti dritto negli occhi quando ti parla e di seguire ogni tuo movimento. Descrive i colori delle foreste svizzere e dei tramonti sulla sua città, Pinerolo in Piemonte. Molte sue trasfigurazioni raccontano una storia. «Quando vivevo a Brindisi io e la mia bambina ci sedevamo al porto a veder scaricare le navi. A volte scendevano degli uomini di colore che portavano grosse valige. Come sono vestiti tu, uomo di blu? Sì, allora credo che quegli uomini fossero dei tuareg che venivano dal deserto portando nel loro bagaglio anche quello scorpione che ucciderà nel mio racconto». Sono solo congetture dice la scrittrice, ma è da questo contributo di cose viste e di cose immaginate che nascono le sue storie dell'orrore.

Allora eccola a raccontare la vita di Lina Fritschi, partendo quella trieco che ci condurrà [illegible] questo debutto così insuetudine. «Mi padre arrivò dalla Svizzera cercando posto sicuro – racconta – La mia vallata quella del Pellice era ricca di industrie e lui che aveva studiato in Svizzera fu chiamato come capo tecnico alle officine meccaniche Bocciardi. Con i suoi battelli il Salvador Dalì aveva una sua casa di donne [illegible] Il 1 giugno [illegible] (dopo quindici anni sono tornata [illegible] – ricorda – [illegible] in proprio [illegible] ruolo centrale nella vita [illegible] ritroveranno gli svizzeri emigrati in quelle valli del Piemonte [illegible] Lina Fritschi [illegible] nella [illegible] per che ne fu una scrittrice così [illegible] di [illegible] vedova. [illegible] per studiare [illegible] figlio. Mio padre [illegible] Lina [illegible] impiegata. Ma [illegible] fortunato. Anche [illegible] come [illegible] [illegible] mattino.

Così restai vedova

Ma quel giorno Lina non era lì. Era a Pinerolo a rimettere a posto la casa [illegible]. Arriva un signore un impiegato del distretto che mi porge un telegramma. «Sono venuto a dirle che lei dovrebbe trovarsi al distretto [illegible] pomeriggio per [illegible] di suo marito». E così che l'ho saputo. Mi sono piantata una pietra nel cuore che è rimasta lì nolla [illegible].

Intanto Lina Fritschi scrive. Scrive sempre. E tutto a pochi mesi fa [illegible] [illegible] Ho vissuto per dieci anni tra la Sicilia e la Puglia. Ho [illegible] [illegible] bellissimi di quel periodo. Negli [illegible] si faceva la bella vita. Ante [illegible] notturne forse per [illegible] ogni giorno [illegible] Abbiamo avuto un'estate [illegible] Tecce. Molte mattine le pattuglie acrobatiche si [illegible] [illegible] sono morti 22 piloti in questo modo. Ed è così che è morto mio marito durante un volo di istruzione a Gioia del Colle. E spre[illegible] io in un campo arato ed è andato giù per sette metri. Hanno dovuto scavare per tirare fuori lui e il suo allievo.

La sua cecità

Di punto in bianco getta lì una frase ad effetto – I moscerini mi scendono in mano, mi mangiano gli occhi. Forse sentono l'odore del sangue. Forse sono già morta – che è un piccolo capolavoro. Dice che ogni giorno ascolta Beautiful perché lo guardava prima di perdere la vista e quindi ricorda che aspetto hanno i personaggi. Poi si lancia [illegible] dice proprio così. Vado a letto alle sei [illegible] al [illegible] sento. Visto che non posso più leggere ascolto la radio. Ma non [illegible] più quelle belle commedie di un tempo. Quindi l'ultima [illegible] Andrò in paradiso ascoltando Planet [illegible].

[illegible] Dekmejian [illegible] Borges e della Yourcenar [illegible] svizzera Fredi [illegible] Lina Fritschi si è costruita un suo personaggio [illegible] sotto sotto quell'appellativo di signora omicidi non le dispiace.

[illegible] Napoli [illegible] tantoni [illegible] porta [illegible] tentare di bagnare [illegible] foro nel muro [illegible] grande magazzino [illegible] reparto [illegible] una trentina [illegible] hanno portato [illegible] per fuggire [illegible] forzata [illegible] Lina [illegible] allontanarsi [illegible] dal muro [illegible] [illegible] Ma [illegible] [illegible] [illegible]